

L'INTERVISTA

La capitana azzurra Myriam Sylla in attacco contro la Turchia di Santarelli nei quarti di VNL ad Arlington



PAOLO MIGLIAVACCA

Per carità, non chiamatelo re Mida. Eppure lo score di Daniele Santarelli parla chiaro: 5 scudetti, 4 Coppe Italia, 5 Supercoppe, due Mondiali per club e una Champions da allenatore dell'Imoco Conegliano. Da commissario tecnico un Mondiale con la Serbia nel 2022 e poche settimane fa una Nations League con la Turchia, la nazionale delle stelle che è tra le favorite a EuroVolley 2023. Oggi l'esordio nella Pool C del torneo continentale contro la Svezia a Dusseldorf.

Ci siamo: in campo agli Europei con la sua Turchia che è tra le favorite...

«No, andiamoci piano. Non penso assolutamente che siamo fra le favorite».

Cos'è scaramanzia?

«Penso solo che la Turchia, come altre squadre, ha delle importanti possibilità di andare a medaglia. Ma se vediamo il nostro possibile cammino in questi Europei è probabilmente uno dei più ardui. Certo, la Nations League è un ottimo risultato per noi, ma aver vinto non deve farci pensare che ora siamo la squadra favorita».

In giro c'è molta concorrenza insomma...

«Ci sono squadre che in questo momento hanno sicuramente molto di più rispetto alla Vnl, vedi Serbia e Italia: molte pedine in più e la voglia di riscattarsi dopo una Nations League non giocata al loro livello. Poi ci metto la Polonia che è una squadra con un ottimo roster e che ha dimostrato durante la Vnl di essere al top con tutte le pedine al posto giusto, con un grandissimo allenatore e che ha meritatamente preso un bronzo. Noi siamo una ottima squadra ma non so se andremo a medaglia».

Come vede l'Italia rivoluzionata da Mazzanti: fuori Egonu, Antropova titolare. Calendario e scontri alla mano, ci si potrebbe vedere direttamente alla Final Four di Bruxelles...

«L'Italia credo che sia sempre la favorita, insieme alla Serbia, per vincere questa competizione per tanti motivi: per esperienza, per numero di giocatrici, per alternative. E hanno lasciato a casa delle giocatrici. Eppure il livello è sempre altissimo, quindi credo che il loro cammino è un po' più semplice rispetto al nostro. Immaginare un'Italia già in semifinale è prevedibile».

Tra le azzurre lasciate a casa c'è sua moglie, Moki De Gennaro. Che effetto fa?

«Monica si sta godendo la famiglia ed è con i suoi parenti. Non le è mai capitato in questi anni, quindi credo che questa estate sia stata importante per lei, bella dal punto di vista umano e personale. Facciamo il nostro lavoro, lei lo ha sempre fatto nel migliore dei modi, io nei miei e così sarà fino all'ultimo giorno che faremo questo mestiere».

Lei ha in squadra Vargas, Erdem, Karakurt, Gunes... Come si gestisce l'abbondanza?

«È un vantaggio enorme. Di

Daniele Santarelli “Non sono Re Mida ma un uomo fortunato la mia Turchia sogna”

EuroVolley 2023: oggi debutta la nazionale del tecnico dell'Imoco
“Le azzurre e la Serbia vere favorite per vincere la competizione”

ANGELO DIMARINO

“ Sulla moglie Monica esclusa dall'Italia? È con i suoi parenti e si gode la famiglia. In questi anni non le è mai capitato



Sulla rivoluzione Italia rivoluzionata fuori giocatrici importanti ma il livello resta alto. Ha esperienza e alternative

Sui diritti delle donne Turchia criticata per i diritti delle donne? Non ho mai percepito problemi in tal senso

top player ne ho allenate tantissime in questa mia breve carriera. Per me è un privilegio e un onore. Per quanto mi riguarda è estremamente semplice, perché sanno fare il loro lavoro da anni. Per me essere il loro allenatore è bellissimo, quindi è tutto molto semplice,

vogliamo tutti la stessa cosa: provare a vincere».

Un Paese come la Turchia è spesso criticato per la condizione delle donne. Come sta vivendo questa situazione?

«Da quando sono arrivato qui non ho mai percepito questa cosa. La pallavolo femminile

è più importante e seguita di quella maschile. Le donne qui sono ammirate ed è fantastico vedere quanto seguito hanno. Non mi sto trovando male e non sto vedendo differenze rispetto ad altri Paesi». **Non la chiamo più re Mida, allora?**

«Ma no, non sono il re Mida del volley. Ho avuto la fortuna di lavorare con federazioni importanti, con atlete fantastiche. Per questo mi è capitato di vincere tante cose, però sono stato anche molto fortunato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX ALLENATORE DELL'IGOR NOVARA

Lavarini: “La mia Polonia vuole crescere Italia e Turchia forti con le naturalizzate”

MARCIO PIATTI

Stefano Lavarini, da due anni allenatore della Polonia, si schernisce quando gli si ricorda che tra le favorite di questo Europeo c'è anche la sua nazionale. «Facile a dirsi a bocce ferme, ma io vedo tante nazionali allo stesso livello

e tante sorprese in agguato - dichiara a La Stampa l'allenatore di Omegna -. La Polonia tra le favorite? Non sono d'accordo, abbiamo fatto una buona Nations League ma ci serve ancora un pizzico di stabilità. È chiaro che faremo di tutto per crescere ancora e per confermarci tra le nazio-



Lavarini, ct della Polonia

nali più forti d'Europa. Guardando il tabellone il nostro avvio non è per nulla facile, quindi ci sarà da pedalare parecchio. Ci sono delle squadre candidate alle medaglie che rischiano di non arrivare

nemmeno in semifinale». Il fatto che alcune nazionali abbiano inserito delle naturalizzate, come Vargas per la Turchia o la stessa Antropova per l'Italia rischia di alterare gli equilibri e le forze in campo? Lavarini spiega che «queste sono le regole e questo tipo di inserimenti c'è sempre stato, oggi tocca a Turchia e Italia domani a un'altra nazionale, non vedo nulla di male». Oggi l'esordio della Polonia nell'Europeo: a Gent sfida la Slovenia nella Pool A.

OGGI ORE 21

**L'Italia a Monza
contro la Svizzera
Mazzanti studia
il futuro di Egonu**

Resettare Verona. È questo l'obiettivo di Davide Mazzanti, il commissario tecnico dell'Italia che affronta la Svizzera oggi a Monza (ore 21, diretta tv su Rai 2, Rai Sport e Sky Sport Summer). Troppo forti le emozioni della gara d'esordio giocata all'Arena e vinta senza problemi in tre set sulla Romania. «La partita di Verona è stata diversa da tutte le altre perché per la prima volta noi siamo stati la



Paola Egonu

cornice di un qualcosa di straordinario - spiega Mazzanti -. È stato emozionante e sono felice che tutte le ragazze siano scese in campo per godersi quello spettacolo. Ora torniamo a giocare in un ambiente usuale».

Il commissario tecnico guarda al secondo appuntamento della Pool B degli Europei come a uno snodo cruciale nel cammino azzurro in questo torneo continentale: «Abbiamo due partite consecutive da gestire anche dal punto di vista fisico - continua il ct azzurro -. Credo che la mia valutazione circa quello che siamo e dovremo fare inizierà proprio dalla partita con la Svizzera. La Antropova? Sarà un percorso partita dopo partita, allenamento dopo allenamento, giorno dopo giorno». Sotto sotto si capisce che qualcosa potrebbe ancora cambiare, aprendo una nuova strada anche per Paola Egonu: «Le ho spiegato cosa mi aspetto da lei - sottolinea Mazzanti -. Ci siamo confrontati sulla mia idea, anche perché mi aveva detto la sua di idea: ovviamente di essere determinante in questa squadra. Io le ho spiegato quello che vedo adesso e quello che mi aspetto da lei andando avanti». Insomma, la top player veneta potrebbe trarre giovamento dalla turbanazione necessaria nelle prossime gare che si succederanno a ritmo serrato, provando così ad allontanare la panchina. «Da oggi - aggiunge Mazzanti - quando scenderemo in campo sarà una storia tutta da scrivere. Stiamo facendo un percorso che non è definito, bisogna affrontare il momento». Carpe diem Paola.A.D.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA